

* VentAnni 1992-2012



OTHIASOS Teatro Natura

LA DONNA SCHELETRO

FIABA INUIT TRATTA DA
"DONNE CHE CORRONO CON I LUPI"
DI CLARISSA PINKOLA ESTÉS

Foto di Cristina Vuolo

con **Camilla Dell'Agnola**
e **Valentina Turrini**
regia e drammaturgia **Sista Bramini**

"...Perché gli esseri umani vivano in modo saggio devono tornare a quanto soprattutto temono: impossibile aggirare l'ostacolo. Occorre dormire con Signora Morte, non una malattia, ma una divinità in uno dei suoi molteplici aspetti e che sa quando è tempo che i cicli comincino e finiscano..."

Pinkola Estés



È un paesaggio fatto di ossa ad accogliere il paradossale incontro di due personaggi femminili opposti, due narratrici singolari, unite dalla necessità di raccontare ed evocare la *Donna Scheletro*.

Per guadagnare qualche lira Mara, una modesta signora rimasta sola da tempo, presenta la sua amica e geniale narratrice *Zinne*, ad un pubblico radunato non si sa come. Le due donne, molto diverse tra loro, si esprimono con modalità e caratteri opposti, raccontando attraverso la fiaba il loro stralunato sodalizio e la loro disperazione. *Zinne* è una barbona folle che raccoglie le ossa e conosce un'unica storia. La narrazione si fa azione drammatica in un crescendo appassionato. Le due giovani attrici coinvolgono il pubblico in uno spazio e in un tempo sempre più densi, traspare un'essenzialità di intenti che rivela quanto lottare per amare sia anche lottare per vivere: non si può fuggire dal trovarsi faccia a faccia con la 'signora morte'.

Il racconto attraversa diversi registri teatrali, dal comico al patetico, dal drammatico al poetico. Ossa, conchiglie, strumenti musicali, lamenti, borbottii e canti convocano in un'unica narrazione il mistero che si fa universale.

Il corto teatrale si avvale di una ricerca su canti e ritmi inuit e siberiani delle stesse attrici e di una composizione polifonica vocale originale composta da Francesca Ferri.



Scheda tecnica

Interpreti: due attrici

Nomi d'obbligo per il materiale pubblicitario:

con Camilla Dell'Agnola e Valentina Turrini

regia di Sista Bramini

Luogo: Può essere presentato in teatro o all'aperto.

Spazio: 6x5 m.

Spettatori: numero dipendente dalle caratteristiche morfologiche e acustiche del luogo. Gli spettatori devono vedere e sentire bene.

Durata: 30 minuti circa.

Illuminazione: da concordare a seconda dello spazio

Amplificazione: in acustica, il lavoro è tutto dal vivo e di contrappunto organico tra voce e musica. In casi eccezionali e concordati ci si può avvalere di microfoni panoramici.

Tempo di allestimento: in giornata. Le interpreti devono poter stare nel luogo almeno 3 ore prima dello spettacolo.

Esigenze irrevocabili: Lo spazio deve essere protetto acusticamente (lontano dal rumore di automobili, motorini ecc, musica amplificata, campi di calcio con partite in gioco ecc) e visivamente (non nel campo visivo di edifici, insegne, tralici contrastanti le tematiche delle scene proposte). L'area concordata per lo spettacolo e gli spettatori deve essere pulita.

O Thiasos TeatroNatura diretto da **Sista Bramini** concentra la propria ricerca e il lavoro di ensemble sulle relazioni tra arte drammatica, coscienza ecologica e ambiente naturale. Sviluppa dal 1992 un originale progetto artistico e si interroga, attraverso la messa in scena di spettacoli itineranti in luoghi naturali, sulle possibilità di un dialogo tra mondo umano e natura, sull'ecologia come cura dell'abitare la terra, sul ruolo che possono avere il teatro, il mito antico, il canto nel riannodare un tessuto lacerato. Realizza spettacoli e laboratori in parchi e riserve naturali, siti archeologici e aree da valorizzare.

La poetica della Compagnia, studiata e riconosciuta in diversi ambiti culturali, è divenuta in più di venti anni di ricerca teatrale un significativo riferimento per una proposta di conversione ecologica della cultura e dell'arte. Sostanziata dalla pratica a stretto contatto con gli elementi naturali – sulle rive dei fiumi, sulla cima di una collina, nel bosco, sulle pendici di una montagna, nei parchi cittadini - viene oggi considerata un vero e proprio stile teatrale.

Gli spettacoli nascono in stretta relazione con i luoghi che suggeriscono e orientano l'ideazione registica e le azioni teatrali, l'intensità e la qualità della voce, i colori e i tessuti dei costumi. La drammaturgia del testo e la creazione della musica interagiscono con il paesaggio in una composizione dinamica che tende a un equilibrio possibile tra "mondo umano" e "mondo naturale", verso una ritrovata e reciproca appartenenza. La natura, percepita come luogo vivo, diviene spazio scenico che con la sua imprevedibilità accoglie e ingloba artisti e spettatori mentre lo scorrere del tempo, il trascolorare della luce naturale e il paesaggio entrano in un rapporto inscindibile e necessario. Gli spettacoli non si avvalgono di luci artificiali, palchi e amplificazioni a vantaggio di un contatto più autentico e consapevole dell'essere umano con il suo ambiente e di un teatro profondamente coerente fra ricerca artistica e rispetto dell'ambiente.

Gli spettatori, immersi nel paesaggio, hanno l'opportunità di partecipare ad un'esperienza irripetibile e unica a ogni performance.

Un'altra direzione di ricerca teatrale ha condotto alla produzione di **spettacoli di narrazione** accompagnati da musica strumentale e corale, che possono essere rappresentati sia all'aperto sia nelle sale teatrali.

In repertorio *Demetra e Persefone*, dall'inno omerico; *Miti d'acqua e Miti di stelle*, dalle Metamorfosi di Ovidio; *Numa*, sui miti di fondazione di Roma; *Danzò Danzò*, dal saggio Donne che corrono con i lupi di C.P.Estès; *La leggenda di Giuliano*, tratto dal racconto di Flaubert; *La Donna Scheletro*, fiaba inuit, corto teatrale; *Niobe Mater*, frutto del progetto Fucina Artesella 2012 diretto dal Maestro Mario Brunello che ha affidato a Sista Bramini l'ideazione di una drammaturgia ispirata alla figura della madre archetipica, la regia delle voci, della narrazione e della musica.

Nel 2000 O Thiasos ha vinto il prestigioso premio Europarc – Federazione Internazionale Parchi d'Europa – per il "miglior progetto d'interpretazione del territorio". Con *La Leggenda di Giuliano* O Thiasos ha vinto l'edizione 2011 de *I Teatri del Sacro* (Federgat). Tra le pubblicazioni: S. Bramini e F.Galli, *Un teatro nel paesaggio*, Titivillus, 2007.